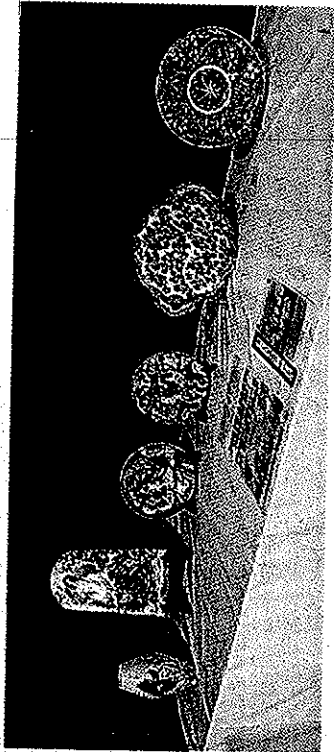


# L'ASSOCIAZIONE AMICI DELLA CERAMICA RICORDA GLI ARTISTI DURANTINI Maioliche in mostra ad Urbania



URBANIA. Verso la metà del '500, nella terra di Casteldurante si producevano tra le più belle maioliche del Rinascimento. I maestri durantini, oltre all'invenzione di decorazioni proprie, si dedicavano all'illustrazione delle storie, cioè dei racconti biblici e mitologici, con un gusto raffinato ed innovativo. Nacque così il genere che proprio dalle historie prese il nome di isto-

riato, uno stile che elevò il nome di Casteldurante al massimo splendore. In quel tempo funzionavano più di 40 forni ed erano attivi i nomi più prestigiosi tra i maiolicari: Zoan Maria, Niccolò Pellarario e i figli Angelo e Guido che assumerà il cognome di Fontana stabilendosi in Urbino, le famiglie intere dei Picchi, Episcopi, Dolloni, Apolloni, Marfori, Savini, Gatti,

Rombaldoni, ecc.

Con la fine del Ducato, le luci della ribalta si spensero, ma non completamente. Nomi come Bartolucci, Rigucci, Luzi, Piccini, Letizia hanno riempito la storia dal '700 ai primi del '900 ed hanno permesso di tenere viva una tradizione che aveva reso celebre nel mondo la piccola Urbania.

Nel secondo dopoguerra, la pre-

senza di Federico Melis, ceramista di origine sarda, diede un nuovo impulso, promuovendo giovani talenti. Da ultimo, preziosa fu l'opera di don Corrado Leonardi, illustre ceramologo, che fondò il Centro Piccolpasso, fucina dei ceramisti dell'attuale generazione. In questa splendida cavalcata nella storia della maiolica urbaniese arriviamo agli anni '90 e alla nascita, come naturale corollario di un movimento artistico che aveva ripreso pieno fulgore, dell'Associazione Amici della Ceramica. Che dire di questo gruppo, di amici e di artisti, che tanto bene ha operato negli anni? Promozione culturale, attività di studio per bambini e adulti, corsi, fiere, sono solo alcune delle iniziative messe in campo in oltre vent'anni di vita e per le quali non finiremo mai di ringraziare.

In questi giorni l'Associazione fe-

steggia questo incredibile percorso proponendo nella Sala Montefeltro di Urbania, per la prima volta, una mostra delle opere di TUTTI i maiolicari e foggiatori attualmente all'opera nella nostra cittadina. Non avranno i nomi altisonanti di un tempo, ma mi piace segnalare i Benedetti, Biagini, Alvoni, Violini, Bindelli, Rossi, Salvatori, Cancellieri, Smacchia, Galavotti, Paoli, Braccioni ai quali si sono uniti, in una felice commistione di generi e colori, anche artisti non locali, ma oramai acquisiti, come Farella, Lepore, Cosmi e Shariatpanay.

Una mostra da visitare per apprezzare le opere e, soprattutto, per ringraziare delle persone che nella difficile arte maiolicara, con somma maestria, continuano a creare capolavori, ora come allora.

S. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA